



Provincia di Lecco



Camera di Commercio
Lecco



Regione
Lombardia

ASL Lecco



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ

DONNA - famiglia - lavoro

Rapporto sul mercato del lavoro femminile
Aggiornamento 2013



Gruppo CLAS

Il rapporto di ricerca è stato curato da Gruppo CLAS S.p.A., in collaborazione con:

ASL della Provincia di Lecco *Direzione sociale*
Provincia di Lecco - *Commissione per le Pari Opportunità*
- *Settore Istruzione, Formazione Professionale,*
Lavoro, Interventi Sociali e Politiche giovanili
Camera di Commercio di Lecco *Ufficio Statistica e Osservatori*

Ufficio Consigliera Provinciale di Parità della Provincia di Lecco

FEBBRAIO 2014

INDICE

ANCORA IN FLESSIONE I POSTI DI LAVORO E L'OCCUPAZIONE FEMMINILE	5
NUOVA CADUTA DEL TASSO DI ATTIVITA' E DI OCCUPAZIONE FEMMINILE	6
IN EQUILIBRIO DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA, MA IN FLESSIONE LA NATALITÀ	7
DIMINUISCE IL FABBISOGNO DI PERSONALE FEMMINILE, MA CRESCE LA RICHIESTA DI QUALITÀ	8
IN LEGGERA FRENATA LE IMPRESE FEMMINILI, MA DISCRETA LA PROPENSIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ	9
SALDO NEGATIVO RECORD FRA ENTRATE E USCITE	10
BUONI RISULTATI NELLA PRIMA FASE DI UTILIZZO DELLA DOTE CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO	11
LA NUOVA "DOTE CONCILIAZIONE FOCUS PERSONA"	12
WELFARE CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO: I PROGETTI	13



ANCORA IN FLESSIONE I POSTI DI LAVORO E L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Nel 2013 si accentuano ulteriormente le difficoltà occupazionali e le criticità per il mercato del lavoro femminile. Il numero di donne occupate segna, per il terzo anno consecutivo, una flessione che, in assenza di dati definitivi forniti dall'ISTAT, può essere stimata (sulla base delle fonti statistiche disponibili) intorno alle 1.300 unità. Rispetto al 2010, quando l'occupazione femminile raggiunse i livelli più elevati da sempre, si registra una perdita pari a 5.100 unità (dalle 61.500 donne occupate nel 2010 alle 56.400 nel 2013).

In aumento, anche se in termini più contenuti, il numero delle donne in cerca di occupazione che passa dalle 5.200 unità del 2012 alle 5.400 nel 2013 (con una crescita però di 1.000 unità con riferimento al 2010).

Il tasso di disoccupazione femminile è stimato per il 2013 intorno all'8,7%, in crescita rispetto all'8,3% registrato nel 2012 e più che raddoppiato rispetto al 4,0% del 2007 (anno con i valori più bassi dell'ultimo decennio).

La crescita più contenuta della disoccupazione femminile rispetto alla riduzione dell'occupazione determina un consistente aumento delle "non forze di lavoro" che nell'ultimo anno superano le 47mila unità (anche in questo caso record nell'ultimo decennio) aumentando di circa 1.300 unità rispetto all'anno precedente. È evidente sulla base di questi dati la rinuncia di un segmento non marginale di donne a rimanere nel mercato del lavoro svolgendo azioni attive di ricerca; in altri termini appare evidente il fenomeno riconducibile all' "effetto scoraggiamento".

La crisi occupazionale dell'ultimo triennio coinvolge sia il lavoro dipendente che quello autonomo. I dati relativi all'occupazione dipendente nelle imprese presenti sul territorio lecchese segnalano rispetto al 2008 (anno in cui iniziò l'attuale crisi economica) una flessione di oltre 6 punti percentuali, più evidente nel settore manifatturiero, ma – soprattutto nell'ultimo biennio – particolarmente rilevante anche nel settore

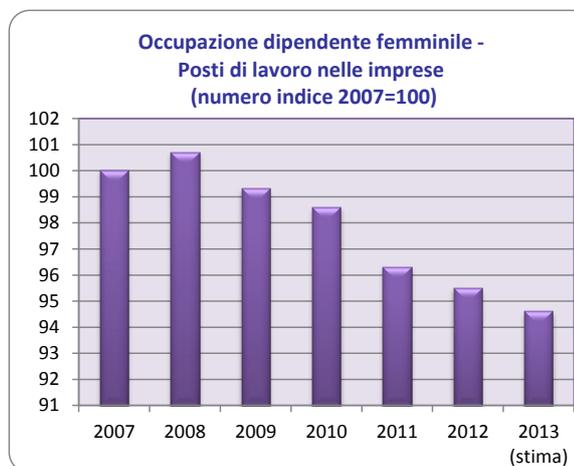
terziario e dei servizi. Dati negativi si rilevano anche con riferimento al segmento dell'occupazione non dipendente, sia per quanto riguarda le attività imprenditoriali che quelle professionali, sia per l'insieme del lavoro caratterizzato da altre modalità, quali le collaborazioni professionali, le partite Iva, ecc.

DINAMICA DELLE "FORZE DI LAVORO" FEMMINILI PER POSIZIONE (V.A.)

Anno	Occupati	In cerca di occupazione	Totale Forze Lavoro	Variaz. anno prec.
2008	61.400	2.900	64.300	+2.700
2009	60.600	4.000	64.600	+300
2010	61.500	4.400	66.000	+1.400
2011	59.300	4.900	64.200	-1.800
2012	57.900	5.200	63.100	-1.100
2013(*)	56.400	5.400	61.800	-1.300

(*): stima

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati ISTAT, Indagine Forze di Lavoro



Fonte: Camera di Commercio di Lecco - SMAIL

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE

Anno	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2008	2,3	4,5	3,2
2009	3,3	6,2	4,5
2010	4,2	6,7	5,3
2011	4,0	7,7	5,6
2012	5,9	8,3	6,9
2013(*)	n.d.	8,7	n.d.

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati ISTAT, Indagine Forze di Lavoro

(*): stima

NUOVA CADUTA DEL TASSO DI ATTIVITA' E DI OCCUPAZIONE FEMMINILE

6

La riduzione dei livelli occupazionali determina una corrispondente riduzione sia del tasso di attività femminile che del tasso di occupazione. Il tasso di attività, per il segmento 15-64 anni (che considera sia le donne occupate che quelle in cerca di occupazione), si stima per il 2013 al di sotto del 57% con una riduzione di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Stessa riduzione per il tasso di occupazione femminile (sempre riferito alla classe di età 15-64 anni) che dal 53% del 2012 dovrebbe attestarsi al 52% nell'ultimo anno. Si allarga di conseguenza il gap fra il tasso di occupazione femminile in provincia di Lecco e quello considerato un obiettivo, pari al 60%, dall'Unione Europea.

Le difficoltà del mercato del lavoro hanno investito anche la fascia delle donne straniere: secondo il rapporto ISMU – l'ultimo relativo al 2012 – quasi il 17% delle donne straniere risulta disoccupata, con una quota di occupate di poco superiore al 50%, quota che comprende un segmento intorno al 5% di donne occupate irregolarmente. In generale si può ritenere che per le donne straniere presenti in provincia di Lecco il quadro occupazionale si presenti più difficile rispetto a quelle lechesi.

Nonostante una leggera riduzione l'occupazione delle donne straniere rimane concentrata soprattutto nelle attività di assistenza domiciliare, di assistenza in campo sociale, nelle attività dei servizi di pulizia: questo insieme rappresenta circa il 35% dell'occupazione femminile straniera presente in provincia di Lecco.

DINAMICA DEL TASSO DI ATTIVITÀ FEMMINILE E TOTALE

Anno	Genere	Anni 15-64	Totale
2008	F	59,4	44,7
	TOT	69,9	55,2
2009	F	59,0	44,5
	TOT	69,5	54,8
2010	F	59,8	45,1
	TOT	69,0	54,3
2011	F	58,4	43,6
	TOT	68,5	53,5
2012	F	57,8	43,0
	TOT	69,1	53,5
2013(*)	F	56,9	42,3
	TOT	n.d.	n.d.

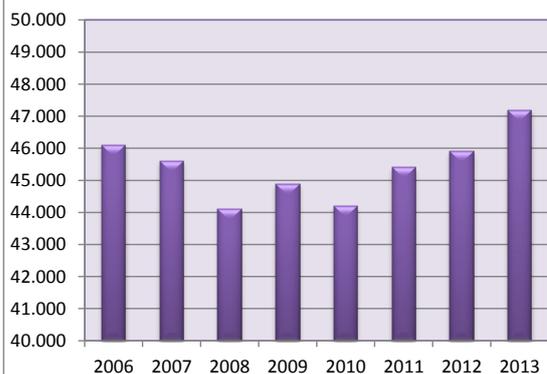
DINAMICA DEL TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE E TOTALE

Anno	Genere	Anni 15-64	Totale
2008	F	56,7	42,7
	TOT	67,6	53,4
2009	F	55,3	41,7
	TOT	66,3	52,3
2010	F	55,8	42,0
	TOT	65,3	51,4
2011	F	53,9	40,2
	TOT	64,7	50,6
2012	F	53,0	39,4
	TOT	64,3	50,0
2013(*)	F	52,0	38,5
	TOT	n.d.	n.d.

(*): stima

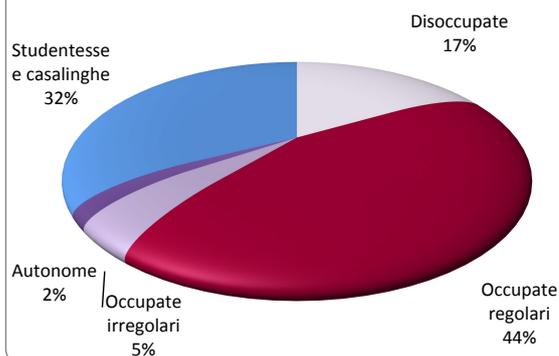
Fonte: ISTAT, Indagine Forze di Lavoro

Dinamica delle "non forze di lavoro" femminili



Fonte: Istat, Indagine Forze Lavoro

Donne straniere presenti a Lecco nel 2012 secondo la posizione lavorativa e non

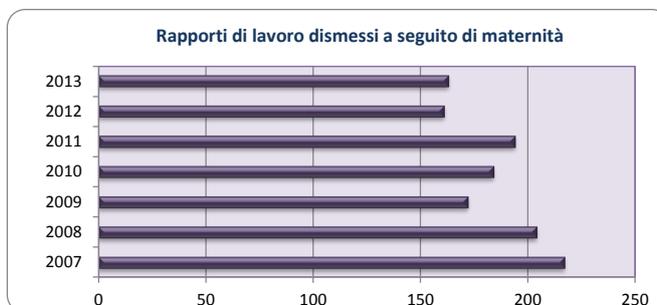


Fonte: ISMU

IN EQUILIBRIO DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA, MA IN FLESSIONE LA NATALITÀ

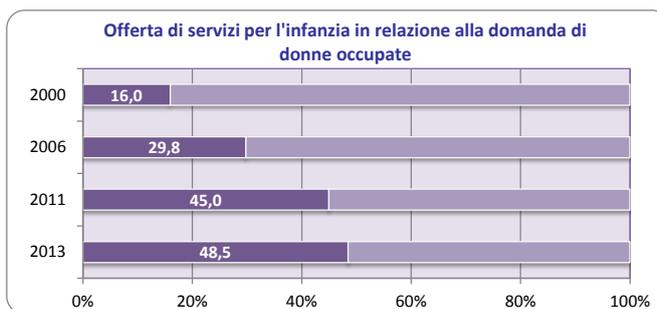


Fonte: ISTAT



CONGEDI PER MATERNITÀ'					
		IND.	ARTIG.	SERVIZI	TOTALE
2009	F	762	381	661	1.804
	M	13	1	4	18
2010	F	778	396	657	1.831
	M	18	4	5	27
2011	F	905	405	569	1.879
	M	25	3	7	35
2012	F	938	404	543	1.885
	M	27	12	19	58
2013	F	907	390	511	1.808
	M	49	7	14	70

Fonte: INPS - Ufficio consigliera di Parità



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati CISED, Istat

Dopo un lungo periodo di espansione, dal 2003 al 2010, si registra per il secondo anno consecutivo una consistente riduzione della natalità. Il numero delle nascite scende infatti dalle 3.400 unità del 2010 alle 3.100 del 2012 (i dati relativi al 2013 non sono ancora stati elaborati dall'ISTAT). Si tratta di una variazione negativa di un certo rilievo (-8,4%) senza dubbio riconducibile agli effetti anche sociali della crisi economica.

La riduzione della natalità unita a quella occupazionale determina la crescita dell'offerta di servizi per l'infanzia in relazione alla domanda di donne occupate; ma si tratta di un effetto statistico in quanto il numero di posti presenti nei servizi per l'infanzia è rimasto stabile nel corso dell'ultimo biennio. Nel 2013 l'offerta di servizi per l'infanzia (asili nido, micro-nidi, punti gioco, ecc.) è in grado di soddisfare poco meno del 50% delle donne occupate con bambini in età fra 0 e 3 anni.

Stabile e abbastanza contenuto il numero delle donne che hanno interrotto il rapporto di lavoro a seguito della maternità; i dati diffusi dall'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Lecco rilevano, per il 2013, un numero di interruzioni di poco superiore alle 160 unità, valore in linea con quello dell'anno precedente.

In leggera flessione (-4%) i congedi per maternità richiesti nei primi anni di vita del bambino. Si tratta di una diminuzione legata da una parte alla riduzione delle nascite e dall'altra alla contrazione dei posti di lavoro femminili. Sale dal 3,0 al 3,7% la quota di congedi chiesti dagli uomini.

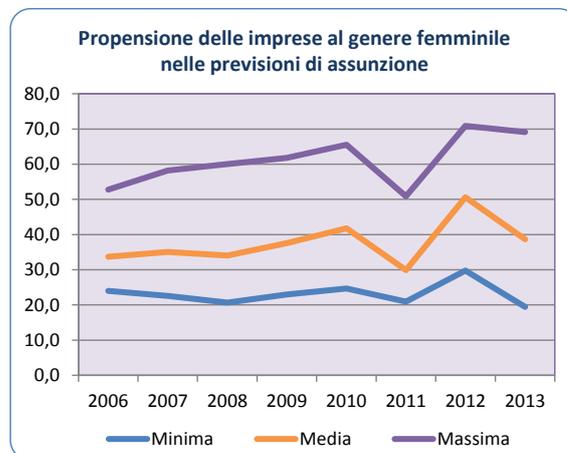
DIMINUISCE IL FABBISOGNO DI PERSONALE FEMMINILE, MA CRESCE LA RICHIESTA DI QUALITÀ

8

Le difficoltà a mantenere o a trovare un impiego da parte del segmento femminile trovano conferma anche nei dati rilevati dall'indagine Excelsior-Unioncamere per la provincia di Lecco e relative ai fabbisogni professionali delle imprese per il 2013. La propensione delle imprese ad assumere personale femminile appare ancora poco elevata e per di più in flessione rispetto all'anno precedente. Un dato positivo è però rappresentato dalla ulteriore crescita del fabbisogno di personale laureato (che sfiora il 20% della domanda di lavoro femminile) e di figure "high skill", con un elevato livello tecnico, scientifico e professionale che, sempre nel 2013, dovrebbe attestarsi intorno al 25% della domanda femminile (con un incremento di circa 2 punti rispetto all'anno precedente).

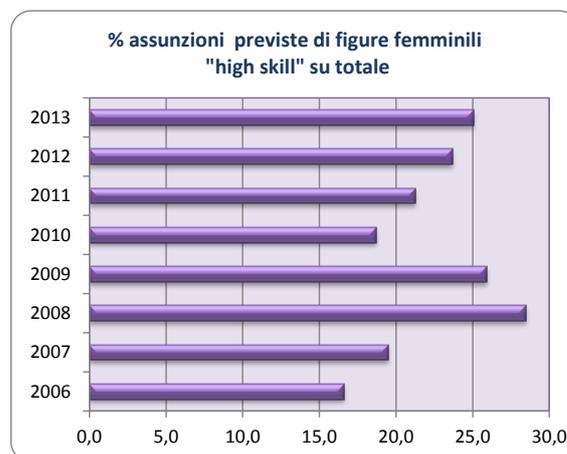
In forte crescita anche la domanda di personale femminile in possesso di un diploma (dal 40 al 56%), cui si accompagna però una flessione di personale in possesso di una qualifica professionale (dal 12 al 4%). In flessione anche la necessità di personale senza particolari livelli di istruzione (dal 30 al 20%).

I dati relativi ai fabbisogni di personale mostrano una consistente caduta delle assunzioni a tempo indeterminato: quelle previste nel 2013 dovrebbero riguardare solo il 26% delle assunzioni complessive, con una riduzione di oltre 8 punti rispetto all'anno precedente; rimane invece stabile, poco al di sopra del 30%, la quota di assunzioni di donne con meno di 30 anni (32%), mentre si riduce la propensione delle imprese ad assumere personale femminile senza esperienza. Anche a seguito di una abbondante offerta di donne sul mercato del lavoro risultano in ulteriore riduzione le assunzioni considerate di difficile reperimento e valutate per il 2013 intorno all'8%.



ASSUNZIONI PREVISTE DI GENERE FEMMINILE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

	2010-11	2012	2013
Laurea	12,6	18,7	19,8
Diploma	51,9	40,3	56,4
Qualifica professionale	12,3	11,6	3,8
Scuola dell'obbligo	23,2	29,5	20,0
Totale	100,0	100,0	100,0



ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE DI PERSONALE FEMMINILE

	2010-11	2012	2013
Difficile reperimento	20,9	9,4	8,3
Necessità formazione	73,4	77,2	73,6
Senza esperienza	40,2	63,6	46,2
Fino a 29 anni	32,5	31,8	31,7
Sostituz. analoga figura	70,8	50,8	43,8
Tempo indeterminato	42,8	33,9	25,7

Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati Excelsior

IN LEGGERA FRENATA LE IMPRESE FEMMINILI, MA DISCRETA LA PROPENSIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

IMPRESE FEMMINILI ATTIVE PER SETTORE

	2011	2013
Agricoltura	327	303
Industria	696	676
Costruzioni	271	289
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.410	1.338
Trasporto e magazzinaggio	84	90
Alloggio e Ristorazione	475	496
Informazione e comunicazione	142	135
Attività finanziarie e assicurative	114	131
Attività immobiliari	464	470
Attività professionali, scientifiche	274	271
Noleggio, ag. viaggio, servizi a imprese	201	211
Istruzione, sanità e assistenza sociale	80	91
Attività artistiche e di intrattenimento	46	55
Altre attività di servizi e n.c.a.	600	598
Totale	5.184	5.154

Fonte: Camera di Commercio di Lecco

Ripartizione % delle imprese femminili per settore di attività - anno 2011 e 2013



COMMERCianti E ARTIGIANI DONNE,

	Titolari	Collaborat.	Totale
Commercianti			
2008	3.097	969	4.066
2009	3.101	988	4.089
2010	3.132	970	4.102
2011	3.209	985	4.194
2012	3.194	966	4.160
Artigiani			
2008	2.135	819	2.954
2009	2.144	797	2.941
2010	2.131	787	2.918
2011	2.141	756	2.897
2012	2.146	735	2.881

Fonte: Inps

In un contesto ancora decisamente negativo per l'occupazione femminile, nel 2013 si è registrata una sostanziale tenuta del segmento rappresentato dalle donne imprenditrici.

Secondo le statistiche elaborate dalla Camera di Commercio di Lecco, nel corso del 2013 il numero di "imprese femminili" ha subito solo una marginale flessione (con circa 5.150 unità attive a fine anno), i saldi negativi in alcuni comparti sono stati compensati da altrettante variazioni positive in altri ed in particolare nelle attività assicurative, di assistenza sociale e nei servizi alle persone e alle imprese.

L'imprenditorialità femminile rimane fortemente orientata alle attività del settore terziario, con larga prevalenza di imprese femminili nel commercio (che concentra circa il 26% delle imprese femminili, ma in contrazione rispetto al 2011). Nel settore manifatturiero le imprese femminili incidono per il 13% (pure in flessione), mentre risultano ancora poco diffuse nel settore turistico e della ristorazione con una incidenza inferiore al 10% (ma in leggera crescita rispetto al 2011).

Il dato più negativo riguarda il lavoro autonomo femminile (titolari e collaboratori familiari) nel comparto dell'artigianato che per il 4° anno consecutivo registra una dinamica negativa, così come in flessione appare la consistenza del lavoro autonomo nel commercio-turismo che segna una riduzione intorno al -0,8% nell'ultimo anno e intorno al 2,1% con riferimento all'ultimo triennio.



SALDO NEGATIVO RECORD FRA ENTRATE E USCITE

I dati negativi, fin qui analizzati, che si riferiscono alla consistenza dei posti di lavoro e alla struttura dell'occupazione femminile trovano conferma anche nei dati relativi ai flussi di assunzione e di interruzione del rapporto di lavoro rilevati dai Centri per l'Impiego che per il 2013 segnalano un flusso di avviamenti intorno alle 12.800 unità, con una variazione leggermente positiva rispetto al 2012, ma soprattutto registrano flussi in netto calo rispetto al periodo 2008-2011. Peraltro aumenta sensibilmente il flusso delle cessazioni (dei rapporti di lavoro) che nel 2013 sfiorano il livello delle 14.900 unità, con un aumento pari al 10,5% rispetto all'anno precedente, pur se con valori più allineati rispetto ai corrispondenti flussi registrati nel corso del triennio 2009-2011. L'aspetto che desta maggior preoccupazione è però la consistenza del saldo negativo fra avviamenti e cessazioni che nel 2013 supera le 2.000 unità.

Altro dato negativo è quello che si riferisce alle donne alla ricerca di una occupazione e che si dichiarano immediatamente disponibili al lavoro; sempre secondo i dati rilevati dai Centri per l'Impiego il numero di donne raggiunge a fine 2013 la quota di 8.500 unità, con una crescita del 10,8% rispetto al 2012 e con una crescita decisamente più consistente rispetto al 2008.

I dati relativi alle lavoratrici "in mobilità" registrano una flessione rispetto agli anni precedenti, anni caratterizzati da un andamento in crescita. Ma il dato relativo al 2013 non è comparabile con quello degli anni precedenti essendosi modificate le condizioni di inserimento nelle liste stesse in quanto non è più possibile l'iscrizione nelle liste di mobilità di lavoratori licenziati per "giustificato motivo oggettivo", per i quali non ricorrono le condizioni per l'attivazione delle procedure di mobilità. I dati quindi si riferiscono solo ai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità a seguito di licenziamento collettivo.

DINAMICA DEGLI AVVIAMENTI E DELLE CESSAZIONI FEMMINILI REGISTRATE DAI CENTRI PER L'IMPIEGO

ANNO	AVVIAMENTI	CESSAZIONI	SALDO
2008	18.020	17.070	+950
2009	14.870	14.830	+40
2010	15.250	15.520	-270
2011	15.980	16.520	-550
2012	12.430	13.460	-1.030
2013	12.840	14.880	-2.040

Fonte: ARIFL-CRISP

DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID)

ANNO	DID	
	F	TOTALE
2008	4.191	7.147
2009	5.782	10.461
2010	5.691	10.349
2011	6.587	11.395
2012	7.680	13.357
2013	8.511	15.700

Fonte: Provincia di Lecco



DINAMICA TRIMESTRALE DEI LAVORATORI E LAVORATRICI IN MOBILITÀ

	TOTALE	DI CUI DONNE
2008	882	427
2009	1.538	638
2010	1.571	557
2011	1.431	601
2012	1.584	653
2013 (*)	670	265

(*) settembre 2013

Fonte: Provincia di Lecco

BUONI RISULTATI NELLA PRIMA FASE DI UTILIZZO DELLA DOTE CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO

VALUTAZIONE DOTE CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO (% RISPOSTE DELLE DONNE BENEFICIARIE)

CONOSCENZA, ATTRAVERSO LA DOTE, DI ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	36,0%
CONTRIBUTO DELLA DOTE NELLA DECISIONE DI UTILIZZARE UN SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA	58,6%
ADEGUATEZZA DEL VALORE DEL VOUCHER RISPETTO ALLE ASPETTATIVE	84,6%
SODDISFAZIONE CIRCA LE INFORMAZIONI E IL SERVIZIO SVOLTO DALL'ASL	99,0%

DOTE CONCILIAZIONE SERVIZI ALLA PERSONA ASSEGNATE NEL BIENNIO 2011-2013

TITOLO DI STUDIO	
LAUREA	138
DIPLOMA	131
MEDIA INFERIORE	33
NESSUN TITOLO	12
TIPOLOGIA ASTENSIONE LAVORATIVA	
OBBLIGATORIA	155
FACOLTATIVA	159
POSIZIONE NELL'OCCUPAZIONE	
DIPENDENTI	213
ALBI PROFESSIONALI	51
ALTRI AUTONOMI	50
Totale	314

DOTI PREMIALITÀ RICHIESTE DALLE IMPRESE NEL BIENNIO 2011-2013

DIMENSIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE	
MICRO	55
PICCOLA	53
MEDIA	42
POSIZIONE DELLA MADRE ASSUNTA	
ESCLUSA DAL MERCATO DEL LAVORO	57
IN CONDIZ. DI PRECARIETÀ LAVORATIVA	93
DURATA DEL CONTRATTO	
ALMENO 6 MESI	16
MAGGIORE DI 6 MESI	64
TEMPO INDETERMINATO	70
Totale	150

Fonte: ASL Lecco

Sono stati positivi i risultati relativi alla fase sperimentale che riguardano la dote "conciliazione famiglia-lavoro", fase che ha abbracciato circa due anni fra il 2011 e il 2013. In questo periodo sono state complessivamente assegnate in provincia di Lecco 314 "Doti Conciliazione Servizi alla Persona".

Le beneficiarie delle doti sono state in due casi su tre lavoratrici dipendenti, ma è stata di rilievo anche la presenza di lavoratrici autonome (sia nel campo delle libere professioni sia in quello dell'imprenditoria). In larga parte si è trattato di donne in possesso di un livello di istruzione medio-alto (diploma e laurea): questo segmento ha rappresentato l'86% del totale.

Numerose anche le "Doti Premialità Assunzione" richieste dalle imprese che hanno raggiunto la soglia delle 150 unità (sempre nel biennio 2011-2013). Le assunzioni hanno interessato nel 60% dei casi donne in condizioni di precarietà lavorativa e nel 40% donne escluse dal lavoro.

I servizi per la prima infanzia utilizzati dalle famiglie - quelle che hanno beneficiato della specifica dote - sono stati gli asili nido (quasi l'80%) con una parte meno consistente che ha optato per i Centri di prima infanzia (7-8%), per i micro-nidi e i nidi-famiglia (intorno al 6% in entrambi i casi).

Decisamente positivo il giudizio espresso dai genitori che hanno beneficiato della Dote. I dati rilevati hanno evidenziato un elevato livello di soddisfazione; nel 59% dei casi il contributo della Dote ha favorito l'utilizzo di un servizio per la prima infanzia; per l'85% delle famiglie il valore del voucher è stato ritenuto adeguato ed in linea con le aspettative. La quasi totalità delle famiglie ha considerato utile lo strumento e ha manifestato soddisfazione per il servizio svolto dall'ASL di Lecco.

LA NUOVA “DOTE CONCILIAZIONE FOCUS PERSONA”

12

Nel 2013 le politiche regionali in tema di “conciliazione famiglia-lavoro” hanno attivato una seconda misura dotale: la “Dote conciliazione focus persona 2013”, per un totale di doti assegnabili sul territorio della provincia di Lecco pari a 104 unità. I requisiti d’accesso prevedevano alcune differenze rispetto alla precedente fase sperimentale; tuttavia le doti disponibili sono state interamente assegnate. Anche in questo caso la Dote è da considerarsi un rimborso per l’utilizzo di uno o più servizi di “conciliazione famiglia-lavoro”.

È importante evidenziare come la filiera della Conciliazione si sia ampliata con “servizi socio-educativi assistenziali” per minori fino a 14 anni (accompagnamento dei figli a scuola, a visite mediche, servizi proposti nell’ambito delle attività estive e pre e post scuola, centri ricreativi ed educativi) e con altri servizi (assistenza domiciliare, centro di accoglienza diurni per anziani non autosufficienti e persone disabili, attività associative presso strutture autorizzate).

Non si modificano, se non in misura marginale, le caratteristiche demografiche-sociali delle donne (mamme) che hanno beneficiato delle nuove Doti disponibili a valere sul 2013-2014. Oltre il 75% è rappresentato da residenti nel comune di Lecco (18%) e nel distretto di Lecco; intorno al 20% la quota di mamme residenti nel distretto di Merate, mentre è marginale quella delle residenti nel distretto di Bellano. Nel 50% dei casi la sede di lavoro delle mamme beneficiarie è localizzata nel comune di Lecco cui si aggiunge una quota intorno al 20% di mamme che lavorano negli altri comuni del distretto di Lecco. Ridotto è il numero di mamme, che residenti in provincia lavora in aziende localizzate al di fuori della provincia stessa.

Quasi la metà delle famiglie utilizza servizi per la prima infanzia presenti nello stesso distretto di residenza, ma in molti casi la sede del servizio è in un distretto diverso. In tre casi su quattro le famiglie hanno scelto, fra le diverse tipologie, l’asilo nido. Circa l’80% delle donne beneficiarie appartengono al segmento 30-40 anni e solo il 5% ha un’età inferiore ai 30 anni.

È ulteriormente salita, rispetto al biennio sperimentale, la quota di donne con laurea o diploma (oltre il 90%), così come è aumentata la quota di donne alle dipendenze (87%), con una quota più ridotta per quelle che svolgono una attività autonoma.

“DOTI CONCILIAZIONE FOCUS PERSONA” ASSEGNATE

LUOGO DI RESIDENZA	
LECCO CITTÀ	19
ALTRI COMUNI DISTRETTO LECCO	59
DISTRETTO BELLANO	6
DISTRETTO MERATE	20
RESIDENZA/ASILO	
STESSO COMUNE	49
DIVERSO COMUNE	55
TIPOLOGIA SERVIZI INFANZIA	
SCUOLA INFANZIA	7
PUNTO GIOCO	2
NIDO FAMIGLIA	13
CENTRO 1°INFANZIA	4
ASILO NIDO	78
SEDE DI LAVORO	
LECCO CITTÀ	51
ALTRI COMUNI DISTRETTO LECCO	24
DISTRETTO BELLANO	6
DISTRETTO MERATE	15
ALTRE PROVINCE	8
CLASSE DI ETÀ	
MENO DI 30 ANNI	6
30-35 ANNI	40
36-40 ANNI	40
OLTRE 40 ANNI	18
TITOLO DI STUDIO	
LAUREA	49
DIPLOMA	44
QUALIFICA PROFESSIONALE	4
SCUOLA DELL’OBBLIGO	7
POSIZIONE LAVORATIVA	
DIPENDENTE	89
AUTONOMO	15
TOTALE	104

Fonte: ASL Lecco

In provincia di Lecco nel 2013 sono stati ammessi a finanziamento e conseguentemente attivati n. 11 progetti che hanno attivato politiche di conciliazione famiglia – lavoro. I canali di finanziamento sono stati differenti:

- n. 1 progetto è stato finanziato dal Bando Regionale “Intervento per la sperimentazione di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale”;
- n. 1 progetto è stato finanziato dal Bando Nazionale “Misure per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro”;
- n. 9 progetti sono stati finanziati dal Bando per il sostegno allo start up di iniziative di rete che sviluppino azioni di conciliazione tempi di vita – tempi di lavoro e sperimentazione di modelli innovativi di welfare aziendale e interaziendale, realizzato dal Tavolo Territoriale della conciliazione.

I dati raccolti in fase di monitoraggio e di rendicontazione evidenziano che nella progettazione attiva sul territorio sono state svolte diverse tipologie di azioni, raggruppabili nelle seguenti categorie:

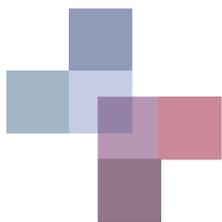
- servizi di trasporto ed accompagnamento;
- servizi di supporto all’attività scolastica per i figli di dipendenti e/o soggetti partner;
- servizi assistenziali integrativi;
- servizi aziendali per liberare il tempo (es. servizi di lavanderia, spesa al nido, attività di supporto al caregiver, ecc.);
- servizi per la prima infanzia (es. attività di baby sitting agevolata o a chiamata, apertura anticipata/prolungata del nido, formazione di baby sitter che si occupano anche di bambini con particolari disabilità, cura a domicilio di bambini ammalati);
- concessioni di part time reversibile;
- banca delle ore;
- compressione dell’orario di lavoro settimanale (es. orario continuato e ridotto in una giornata);
- flessibilità oraria, interventi per il reinserimento dopo il congedo parentale per maternità;
- telelavoro e job sharing;
- fornitura di voucher per acquistare diversi servizi di conciliazione;
- servizi di assistenza per disabili, anziani e malati;
- servizi di flessibilità aziendale e supporto al rientro al lavoro dopo la maternità;
- attivazione di una community di esercizi convenzionati che offrono sconti e promozioni per acquistare servizi rivolti al caregiver;
- attività di formazione per caregiver;

La popolazione target raggiunta dalle azioni progettuali è stata di 578 beneficiari che hanno potuto usufruire dei diversi servizi ed opportunità. Gli 11 progetti hanno inoltre attivato 57 accordi di paternariato/ convenzioni con altre realtà del territorio per ampliare i beneficiari delle azioni progettuali, di queste 15 azioni intraprese continueranno stabilmente sul territorio e si manterranno nel 2014 a costo zero. Inoltre 3 realtà del territorio, a partire dalle azioni sperimentate, hanno attivato Accordi di Contrattazione Sindacale di Secondo Livello.

A seguito della buona riuscita delle attività proposte nei progetti, tre realtà del territorio hanno presentato successivamente domanda di partecipazione al bando “Sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione Famiglia – Lavoro in Lombardia” (Decreto del dicembre 2012 con scadenza in data 30/09/2013). La Regione Lombardia ha ammesso a finanziamento tutti e tre i progetti presentati, le cui azioni si svolgeranno prevalentemente nell’anno 2014.

AZIENDA PROPONENTE E TITOLO	DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI
<p>U.A UNIONSERVICE LECCO SRL</p> <p>Con.Fa.R.T.I.Già.N.A.t.O (Conciliare facilmente risorse tempo idee già nelle attività ordinarie)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un servizio di copertura ponti scolastici, per bambini di età prescolare e scolare, saranno previste attività differenziate come laboratori di musica, teatro, inglese. • "The Washing day" un giorno alla settimana verrà effettuato nei punti di raccolta delle sedi dell' Associazione il raggruppamento della biancheria da lavare/stirare. • attivazione di uno sportello assicurativo itinerante fissando un appuntamento direttamente sul posto di lavoro del dipendente
<p>IL RITROVO COOP. SOC.</p> <p>Famiglia e lavoro: tra- sformazioni in atto, speranza di un ben - essere per la persona</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di "Baby sitter" attraverso la realizzazione di un corso di formazione per baby sitter rivolto ad un massimo di 20 donne adeguatamente selezionate. • Al termine del corso verrà realizzato un elenco e l'incontro tra domanda ed offerta sarà gestito dalla struttura. • Apertura prolungata del servizio fino alle 17.30. • Servizio salva tempo di consegna di generi di prima necessità (pane e latte) presso il nido - concessione a due educatrici con figli entro i 3 anni un contratto a part time reversibile .
<p>SESTANTE RATTI E C. SNC</p> <p>FeEL famiglia ed effi- cienza lavorativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di telelavoro domiciliare con il supporto di tecnologie che permettono il collegamento a distanza • Attivazione di postazioni di job sharing (due dipendenti assumono un'unica obbligazione lavorativa, stabilendo l'orario di lavoro ed eventuali modifiche). • Compressione orario settimanale (orario continuato e ridotto nella giornata di venerdì 8.00-15.00 per tutte le dipendenti). • Attivazione di servizi salvatempo (fornitura voucher per buoni pasti, e ritiro capi da portare in stileria).
<p>SYNTESIS S.c.S</p> <p>CoeSO community (COnciliazione e SOstegno community)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La creazione di una COeSO Community composta da aziende, servizi commerciali, servizi che creano tra loro un sistema di opportunità per rendere più accessibili servizi e prodotti. • Incrementare gli aderenti alla Community e realizzare una COeSO card che verrà distribuita ai caregiver per avere accesso ai servizi - attivazione di servizi di conciliazione a voucher per baby parking - assistente familiare a domicilio a ore per l'anziano non autosufficiente, sconti presso esercizi commerciali "family/caregiver friendly" convenzionati.

AZIENDA PROPONENTE E TITOLO	DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI
<p>CONSORZIO LARIANO SCARL S.R.L</p> <p>Anchise</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre lo stress del caregiver, attraverso la riduzione al ricorso a terapie farmacologiche e limitare l' abbandono del posto di lavoro. • Creazione di un "Caregiver Kit", uno strumento di orientamento contenente indicazioni di care management, tipologie di demenze e cure da attivare, reti relazionali e servizi disponibili • Realizzazione di piani personalizzati di assistenza familiari che supportano il caregiver - fornitura di badanti 24 ore e assistenti domiciliari con compartecipazione iniziale della spesa mediante voucher.
<p>TECNOLOGIE E SISTEMI SRL</p> <p>La Baby sitter di qualità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un servizio che selezioni e formi figure che possano svolgere attività di babysitting sia per i dipendenti dei soggetti coinvolti sia per i genitori che hanno figli con disabilità appartenenti all' Associazione Anffas.
<p>IMPRESA PIETRO CARSANA & C. SRL</p> <p>La consapevolezza di un nido di qualità favorisce e concilia il rientro al lavoro di mamma e papà: processi educativi innovativi all'interno del Piccolo Nido Carsana</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'attivazione all'interno del nido aziendale di progetti utili a migliorare i momenti ludici, ricreativi e di apprendimento dei bambini iscritti al nido, così da sgravare i genitori lavoratori di impegni fuori dall'orario di lavoro . • Ampliamento di servizi di flessibilità degli orari e di apertura del servizio durante i ponti scolastici a seconda delle diverse esigenze delle famiglie degli iscritti al nido.
<p>NIDO SS ANGELI CUSTODI</p> <p>Sostegno ai genitori lavoratori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un progetto di cura a domicilio dei bambini iscritti al nido che si ammalano, in modo tale da ridurre i permessi che i genitori lavoratori chiedono alle aziende. • Apertura del nido durante i periodi relativi alle vacanze.
<p>CONSULTECNICA SNC</p> <p>Sostenibilità e progetto famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La formazione professionale femminile di personale da inserire in azienda attraverso orari di lavoro flessibili, ed attraverso la creazione di modalità di lavoro a distanza.
<p>CONSORZIO CONSOLIDA</p> <p>Tempi moderni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi ricreativi diurni e vacanze residenziali per minori, durante i periodi di chiusura delle scuole - istituzione di un bando a favore delle spese di conciliazione - servizi aziendali per liberare il tempo (servizi di lavanderia, spesa al nido, attività di supporto al caregiver).
<p>CONSORZIO CONSOLIDA</p> <p>Benessere al lavoro e benessere in famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di flessibilità - interventi per il reinserimento lavorativo dopo i congedi parentali - interventi e servizi innovativi a sostegno dei dipendenti.



Provincia di Lecco



Camera di Commercio
Lecco



Regione
Lombardia

ASL Lecco



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ

